



**CENTRO STUDI**  
**CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI**

Comunicato stampa

## **INGEGNERI: SI ARRESTA IL CALO DEI NUOVI ABILITATI**

*La ricerca “L’accesso alle professioni di ingegnere e architetto” diffusa dal Centro Studi del CNI mostra come, dopo anni di flessione, il numero di abilitati alla professione di ingegnere nel 2013 risulti stazionario. Ma il dato nazionale non è omogeneo. I nuovi ingegneri aumentano al sud, mentre continuano a diminuire al centro e al nord. Ronsivalle: “La situazione sembra essersi normalizzata con un livello annuo di abilitati che si avvicina a quel minimo fisiologico determinato dalla crisi delle professioni”.*

Dopo anni di progressiva flessione, **si arresta il calo del numero di abilitati alla professione di ingegnere**. Dal 2006 al 2012, infatti, si era passati da 19.357 ingegneri abilitati a 10.867, con un sostanziale dimezzamento. **Nel 2013, invece, il loro numero è risultato praticamente invariato: 10.805, appena 62 in meno rispetto all’anno precedente.** E’ quanto emerge da una **ricerca pubblicata dal Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri intitolata “L’accesso alle professioni di ingegnere e architetto”.**

**“Il calo più forte di abilitazioni - spiega Luigi Ronsivalle, Presidente del Centro Studi CNI - si verifica dal 2006-2007 al 2012. Questo dato può essere messo in relazione, da una parte, con l’aumento dei laureati nel settore industriale e dell’informazione rispetto a quelli del settore civile e ambientale, fra i quali è più alta la propensione all’esercizio della libera professione per cui è richiesta l’abilitazione. Dall’altra, con la crisi delle libere professioni che, soprattutto nelle zone del Paese che offrono altre possibilità d’impiego, è diventata meno attrattiva avendo fatto registrare negli ultimi anni un calo significativo dei redditi. La situazione si è probabilmente normalizzata avendo raggiunto un livello vicino al minimo fisiologico”.**

A fronte di un dato nazionale che raffigura un anno privo di cambiamenti di nota, la ricerca evidenzia come **le dinamiche interne al paese siano assai poco omogenee. Il numero di abilitati, infatti, è aumentato esclusivamente nel Meridione, mentre in tutto il resto d’Italia si è registrato un calo, anche per quanto riguarda il numero di candidati alle prove di esame.**

E' interessante soffermarsi sulle possibili cause di questo fenomeno. Appare evidente come **laddove le opportunità lavorative scarseggiano, la libera professione costituisca pur sempre una valida alternativa. A differenza di quanto accade nelle regioni con migliori prospettive lavorative in cui, al contrario, è considerata quasi un'"*extrema ratio*".** Inoltre, ha qualche fondamento anche la tesi secondo la quale il piccolo 'boom' di abilitazioni nelle università meridionali e la contemporanea flessione nel resto d'Italia siano dovuti, in parte, anche alla **possibilità che molti laureati del centro-nord abbiano deciso di sostenere le prove d'esame negli atenei meridionali che evidenziano *performances* decisamente migliori. Se nelle regioni del centro-sud la quota di promossi alle prove per l'accesso supera il 90%, in quelle del nord-ovest scende sotto la soglia del 78%, a fronte di una media nazionale pari all'86,7%.** Particolarmente selettivi si rivelano gli atenei lombardi, mentre l'università Federico II di Napoli si conferma il primo ateneo d'Italia per numero di laureati candidati e di abilitati.

**“Sulla notevole differenziazione dei tassi di successo fra diverse aree del Paese e, più in generale fra i diversi atenei – commenta Ronsivalle - va rilevata un'anomalia di fondo: l'esame di abilitazione, che fornisce un titolo abilitativi riconosciuto in tutto lo Stato, non si svolge con le stesse modalità nelle varie sedi, dove sono proposte prove e argomenti d'esame che non sono unificati. Il confronto, sia pure significativo, fra i dati quantitativi emersi, dovrebbe essere integrato da quello delle prove sostenute nelle diverse realtà prese in considerazione. Dato, quest'ultimo non sempre né facilmente reperibile”.**

E' interessante notare come risulti ancora esigua la quota di ingegneri *iuniores* abilitati: appena il 3,8%. E' l'ennesima conferma che l'abilitazione professionale riscuote uno scarso successo tra i laureati triennali che, per la grande maggioranza, preferiscono continuare il percorso universitario finalizzato al conseguimento del titolo magistrale.

**Infine, continua a calare il numero di laureati che affronta le prove dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di *architetto* e alle altre figure attinenti alla facoltà di architettura. In compenso, rispetto al 2012, aumenta il numero di abilitati: 5.385 contro i 5.028 del 2012.**

Roma 1 ottobre 2014

Ufficio Comunicazione Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri

Via Dora 1,  
00198 Roma  
Tel. 06.85354739  
Fax 06.84241800  
Cell 347.8761540  
[www.centrostudicni.it](http://www.centrostudicni.it)

comunicazione@centrostudicni.it

Facebook: Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Twitter: CentroStudiCni

Linkedin: Centro Studi Consiglio Nazionale degli Ingegneri